

COMUNICATO STAMPA

Martedì 24 maggio 2011

Museo del jazz, ore 18

**Michele Mannucci**

Presenta

**Ellington - Monk - Taylor**

**“Il duca, il monaco e il sarto: tre pianisti di famiglia”**

**Michele Mannucci**, autore di molte opere dedicate al jazz e professore del DAMS presenta **“Ellington - Monk - Taylor”**, singolare triangolazione tra le note pianistiche di tre protagonisti di prima grandezza della storia del jazz. Con l’ausilio di immagini registrate in concerto in diversi momenti storici, Mannucci illustrerà il profondo rapporto di continuità che lega gli universi musicali di tre maestri così apparentemente lontani.

Dopo Jelly Roll Morton, James Price Johnson e Fats Waller, tre pianisti hanno segnato la storia del jazz anche come grandi compositori: il “Duca” Edward Kennedy Ellington, Thelonious Monk, “monaco” in inglese, Cecil Taylor il cui cognome si traduce “sarto”. Il Doge della repubblica del jazz, l’asceta solitario e misterioso, un tagliatore di genio.

Quando, nel 1956, il produttore Orrin Keepnews volle imporre la figura di Monk, gli chiese di incidere un disco di composizioni di Duke Ellington. Negli stessi giorni Cecil Taylor, che da ragazzo era vicino di casa dello storico batterista di Ellington Sonny Greer, debuttava registrando nel primo disco della sua vita un brano di Duke e uno di Monk. L’albero genealogico era a posto.

Michele Mannucci, ripercorrerà un po’ di storia della musica africano-americana, rivedendoli e riascoltandoli per una volta a confronto, addirittura impegnati negli stessi brani, per rendersi conto di come i cent’anni (su per giù) della vicenda jazzistica siano in fondo un percorso molto breve e serrato. Una riflessione che sarà possibile fare, sentendo Monk in concerto con l’orchestra di Ellington e guardandolo suonare per i settant’anni di un vicino maestro o assistendo a un concerto di Cecil Taylor per la rinascita nel 1985 della Blue Note, la prima casa discografica che credette in Monk (cfr. “Genius of Modern Music, Vol. 1 e Vol. 2”) e che più tardi registrò un mirabile disco di Ellington al pianoforte (vedi “Ellington ‘55”).

**Ingresso libero ai soci.**